



## 0. Premessa

Il presente Piano, come riportato nella Convenzione di cui costituisce allegato e parte integrante, redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art.16 della L.R. 25/99, nella fase di prima attivazione sarà sottoposto a revisione annuale, fatti salvi i principali riferimenti su cui si basano la Convenzione e il Disciplinare Tecnico.

In particolare nel corso della prima annualità è stata prevista l'attivazione di processi di approfondimento, anche con la partecipazione dei Soggetti interessati, su alcune delle tematiche trattate nel Piano, che necessariamente dovranno prevederne l'aggiornamento.

### 0.1. Scopo del piano

Il presente *Piano d'ambito di prima attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati* è il documento fondamentale che costituisce allegato alla convenzione di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati nell'ATO 5 di Bologna, in conformità all'art. 16 della L.R. 25/99 e ss.mm.ii.

L'art. 16 della L.R. 25/99 regola, infatti, la fase di prima attivazione del servizio ponendo gli obiettivi del superamento della frammentazione delle gestioni e della razionalizzazione dell'organizzazione del servizio.

Al fine del conseguimento dei suddetti obiettivi l'Agenzia di Ambito, con il Piano di prima attivazione del servizio, supera le gestioni dirette e quelle non efficaci ed individua le gestioni che operano in coerenza con le previsioni del piano provinciale di gestione e rispondono a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

### 0.2. Struttura del piano

Il piano scaturisce da un'ampia fase di ricognizione, effettuata sia presso i Comuni sia presso i gestori del servizio, e dall'esame critico dei dati raccolti al fine dell'ottimizzazione e razionalizzazione della pianificazione futura del servizio.

Il documento è strutturato nei seguenti principali capitoli:

- **Capitolo 1**, nel quale è fornito un quadro di sintesi dei principali strumenti normativi e di programmazione vigenti in materia;
- **Capitolo 2**, nel quale è riportato un inquadramento generale del territorio con riferimento agli strumenti di pianificazione vigenti (in particolare si è assunto a riferimento il PTCP);
- **Capitolo 3**, nel quale sono individuate le zone omogenee di gestione e riportate le motivazioni principali che hanno determinato la suddivisione del territorio dell'ATO in tali aree; è, inoltre, individuato il gestore del servizio per ciascuna zona omogenea;
- **Capitolo 4**, nel quale è riportata una descrizione di sintesi dello stato attuale del servizio nelle singole zone omogenee, con riferimento all'anno 2003; maggiori dettagli relativi allo stato attuale del servizio nei singoli Comuni sono riportati in **Allegato 1** ed in **Allegato 4** (per quanto attiene le dotazioni impiantistiche e le attrezzature funzionali allo

estensore <b>Raffaella Zanfini</b>	versione del <b>09/12/2004</b>	revisione	approvazione <b>20/12/2004</b>
---------------------------------------	-----------------------------------	-----------	-----------------------------------



svolgimento del servizio);

- **Capitolo 5**, nel quale sono descritte, sulla base dei principali dati emersi nel capitolo precedente, le attuali criticità del servizio;
- **Capitolo 6**, nel quale è riportata una descrizione di sintesi dei principali obiettivi da raggiungere nella singola zona omogenea di gestione, con particolare riferimento al primo triennio di pianificazione; sono, inoltre, riportate le linee di sviluppo del servizio nel lungo periodo (decennio), sia in termini di obiettivi sia come strategie d'intervento per il raggiungimento degli stessi;
- **Capitolo 7**, nel quale è riportata una illustrazione di maggiore dettaglio dei modelli gestionali ed organizzativi previsti in ciascuna zona omogenea di gestione, con particolare riferimento al primo triennio di pianificazione; maggiori dettagli, relativi sia agli obiettivi da raggiungere, sia ai modelli gestionali ed organizzativi e ai relativi standard previsti, articolati per singolo Comune, sono riportati in **Allegato 2**;
- **Capitolo 8**, nel quale è riportata una sintesi del programma complessivo degli interventi previsti ed i relativi investimenti programmati per il primo triennio di pianificazione con riferimento a ciascuna zona omogenea di gestione;
- **Capitoli 9 e 10** relativi al piano finanziario e all'analisi dei costi dei servizi del primo triennio di pianificazione, sia a livello complessivo di intera ATO, sia a livello di singole zone omogenee, inclusa anche una stima degli sviluppi tariffari nel decennio; i dettagli dei costi previsti in ciascun Comune nel primo triennio di pianificazione sono contenuti in **Allegato 3**;

### **0.3 Orizzonte temporale di pianificazione**

L'anno di riferimento dei dati relativi alla ricostruzione dello stato attuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nell'ATO di Bologna è il 2003; occorre precisare tuttavia che, essendo la ricognizione eseguita nell'estate 2003, i dati quantitativi dei rifiuti prodotti/raccolti nell'anno sono stati stimati tenendo come riferimento i dati dell'anno 2002.

Il periodo di pianificazione dettagliata del servizio, sia in termini di zone omogenee di gestione sia per singolo Comune dell'ATO, è il primo triennio **(2005-2007)**.

Per quanto attiene l'orizzonte temporale di più lungo termine (decennio), è stata fatta una pianificazione di massima a livello di zone omogenee di gestione, definendo prima gli obiettivi da raggiungere e le linee strategiche d'intervento, e stimando quindi i possibili sviluppi tariffari.

### **0.4 Definizione del servizio**

L'art.15 della L.R. 25/99 e sss.mm.ii. definisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati come segue:

*“Il Servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e assimilati comprende lo spazzamento ed il lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche, la raccolta ed il trasporto, l'avvio al recupero e allo smaltimento ivi compreso il trattamento preliminare.”*

Il servizio oggetto della pianificazione, quindi, comprende:

1. la raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti urbani e assimilati;
2. il trasporto degli stessi;
3. il trattamento preliminare;
4. l'avvio al recupero;
5. l'avvio allo smaltimento;
6. lo spazzamento ed il lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche.

estensore <b>Raffaella Zanfini</b>	versione del <b>09/12/2004</b>	revisione	approvazione <b>20/12/2004</b>
---------------------------------------	-----------------------------------	-----------	-----------------------------------



Per quanto attiene, in particolare, la raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti urbani e assimilati ed il loro trasporto, si precisa che il servizio si compone delle seguenti attività:

- organizzazione e collocazione su suolo pubblico delle strutture e dei contenitori per il conferimento delle diverse frazioni dei rifiuti comprese le cosiddette isole ecologiche di base;
- organizzazione ed effettuazione delle raccolte domiciliari per il conferimento di alcune frazioni di rifiuti, compresa, qualora prevista, la distribuzione degli appositi contenitori a perdere;
- progettazione, realizzazione, allestimento e gestione delle stazioni ecologiche attrezzate (SEA) per il conferimento da parte dell'utente del rifiuto differenziato;
- progettazione, realizzazione, allestimento e gestione delle eventuali stazioni di trasferimento dei rifiuti per l'avvio a recupero o a smaltimento;
- organizzazione ed esecuzione operativa delle attività di asporto e trasporto dei rifiuti conferiti dagli utenti presso i siti di raccolta (contenitori stradali, stazioni ecologiche attrezzate, ecc.) verso i siti di stoccaggio, di eventuale trattamento intermedio, di recupero o di smaltimento definitivo, ivi compreso il conferimento a terzi che gestiscano i relativi trattamenti di recupero e smaltimento;
- organizzazione ed esecuzione delle attività di pulizia e sanificazione dei contenitori per la raccolta, delle piazzole sulle quali i contenitori sono collocati, nonché di tutte le strutture per la raccolta ed i mezzi d'opera per il trasporto;
- manutenzione ordinaria, straordinaria e rinnovo delle attrezzature, dotazioni e strutture esistenti, nonché dei mezzi per il trasporto dei rifiuti;
- adozione delle misure ed effettuazione degli investimenti per il potenziamento, la riorganizzazione e l'adeguamento dei servizi e delle attività di raccolta e trasporto.

Per quanto riguarda il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze ed aree pubbliche, esso comprende:

- l'organizzazione e l'effettuazione programmata dello spazzamento e delle operazioni di pulizia e lavaggio, manuali, meccanizzate o miste, di strade, piazze ed aree pubbliche, compresi portici e piste ciclabili, delle aree a verde pubblico (incluse eventuali piste ciclabili in esse presenti) e cimiteriali, nonché delle aree private aperte all'uso pubblico, compresi l'asporto dei rifiuti conferiti dagli utenti nei contenitori ivi appositamente collocati, nonché la pulizia, la manutenzione e la sostituzione di detti contenitori quando deteriorati;
- l'effettuazione di interventi di spazzamento, pulizia e lavaggio straordinari non programmabili, in relazione all'esigenza di asporto di rifiuti abbandonati;
- l'asporto dei rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico, nonché sulle rive dei corsi d'acqua;
- la manutenzione ordinaria, straordinaria ed il rinnovo delle attrezzature, dotazioni e strutture esistenti, nonché dei mezzi per l'effettuazione di detto servizio;
- l'adozione delle misure e l'effettuazione degli investimenti per il potenziamento, la riorganizzazione e l'adeguamento di tali servizi e attività.

Con i termini "avvio a recupero e a smaltimento" nonché "trattamento preliminare" si intende includere:

- la realizzazione e gestione di impianti e strutture per il pretrattamento e/o la

estensore <b>Raffaella Zanfini</b>	versione del <b>09/12/2004</b>	revisione	approvazione <b>20/12/2004</b>
---------------------------------------	-----------------------------------	-----------	-----------------------------------



- selezione e/o il condizionamento dei rifiuti derivanti dal servizio di raccolta in vista della loro ammissibilità presso impianti di discarica, ai sensi del D.Lgs 36/2003;
- la realizzazione e gestione di impianti di selezione, separazione, pretrattamento e condizionamento di rifiuti, in vista di un miglioramento delle opportunità di valorizzazione e/o riciclaggio;
  - l'allestimento e gestione di siti di stoccaggio dei rifiuti in attesa del conferimento in impianti di recupero e/o smaltimento.

Sono esclusi dalla presente pianificazione, in termini tecnico-gestionali, gli impianti di smaltimento e recupero; queste fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, tuttavia, sono incluse, ai sensi dell'art.18 della L.R. 25/99 e ss.mm.ii., nella tariffa che l'Agenzia di Ambito deve determinare sulla base del Metodo Normalizzato ex D.P.R.158/99.

Il suddetto art.18, infatti, riporta al comma 2:

*“La tariffa applicata all’utenza ai sensi dell’art.49 del decreto legislativo n.22 del 1997 assicura la copertura integrale dei costi del servizio ivi compresi quelli per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti presso impianti di eventuali soggetti terzi. A tal fine i gestori dello smaltimento concordano con l’Agenzia il prezzo del recupero e dello smaltimento articolato per tipologia a caratteristiche degli impianti. Qualora quest’ultimo si discosti più del 20 per cento da quello medio regionale, determinato periodicamente dall’Autorità ..., dello scostamento deve essere data apposita motivazione e la medesima è sottoposta al parere dell’Autorità.”*

estensore <b>Raffaella Zanfini</b>	versione del <b>09/12/2004</b>	revisione	approvazione <b>20/12/2004</b>
---------------------------------------	-----------------------------------	-----------	-----------------------------------